

NOTIZIE - ABRUZZO

07/07/2011, 05:30

RACCOLTA DIFFERENZIATA LA SELEZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI STENTA ANCORA A DECOLLARE

L'Abruzzo ha un ritardo di dieci anni

Prodotte ogni anno 564mila tonnellate di spazzatura: più dell'80% va in discarica

Antonella Di Lorito PESCARA La scarsa coscienza civica dei privati condita da una cattiva gestione del pubblico fa lievitare la montagna di rifiuti abruzzesi. Ancora una volta suona l'allarme, ma ancora una volta il problema resta irrisolto. Uno dei nodi gordiani in questo «affare» è sicuramente rappresentato dalla raccolta differenziata. L'Abruzzo certamente in questo non eccelle. Sulla base dei dati, ricavati e poi snocciolati direttamente da Ambiente Spa, una delle aziende leader in ambito regionale della materia, saremmo indietro di dieci anni. Parlando numericamente ne viene fuori che la nostra Regione produce ogni anno 564 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani, di cui meno di 130 mila sono differenziati. In termini percentuali questo equivarrebbe al 18,6 per cento del totale, con un ritardo del 16,4 per cento rispetto a quanto la normativa europea ha stabilito. Tra l'altro l'indifferenziato costringe gli abruzzesi a sborsare ben 111.114 mila euro. Che vi sia bisogno di una politica nella gestione dei rifiuti ben più capillare e organica è fuori dubbio, e in questo gioco un ruolo da protagonista potrebbe proprio recitarla una raccolta più consapevole. Le

stime elaborate dal Consorzio Nazionale Imballaggi, Conai, e dal centro analisi Althesys mettono in evidenza come grazie alla differenziata di vetro, plastica, metalli, legno e carta, sono stati ottenuti 7,8 miliardi di euro di vantaggi per le casse regionali e circa 90.000 nuovi posti di lavoro. Secondo Studi Ambientali, invece, nel 2010 il recupero complessivo

di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro ha raggiunto il record storico del 74,9 per cento, con un incremento rispetto al 2009 del 2 per cento. Nella graduatoria provinciale dei rifiuti urbani svetta Teramo che vanta quasi 565 chilogrammi per abitante di immondizia, seguita da Pescara con quasi 513 chilogrammi per abitante e infine L'Aquila con 498 chilogrammi. Il fanalino di coda invece è Chieti con i suoi 489. L'intero Abruzzo tuttavia

guarda dritto negli occhi la possibilità di ridurre del 5% la produzione dei rifiuti entro l'anno in corso. Così come era stato previsto durante il governo Del Turco con la legge regionale 45 del 2007 che tra l'altro si poneva l'obiettivo di raggiungere entro il 2012 il 60% di raccolta differenziata e di trattare il resto con la tecnica della digestione anaerobica (dai rifiuti si otteneva energia senza che questi venissero bruciati). Oggi invece l'amministrazione Chiodi guarda ai termovalorizzatori come metodo di supporto per evitare che anche in Abruzzo si assistano a scempi come quelli che stanno deturpando la città di Napoli.